

# Bergamo, ai musulmani l'asta per l'ex cappella

*Il luogo di culto degli Ospedali Riuniti diventerà una moschea. Tra le polemiche*

**La locale associazione islamica, per aggiudicarsi la chiesa – da sempre legata ai Cappuccini e dal 2015 concessa in comodato alla diocesi ortodossa romena – ha presentato un rialzo dell'8% rispetto al prezzo base di 418.000 euro, "aggirando" così la stretta sui nuovi luoghi di culto voluta dalla Regione che ha messo in vendita la struttura**

**LUCA BONZANNI**

**E**ra una chiesa, diventerà una moschea. La "stretta" che la Regione ha dato all'edificazione di nuovi luoghi di culto, declinata in particolare in chiave-antimoschee, sarà probabilmente "aggirata" a Bergamo tramite una vendita bandita da un ente che è emanazione della Regione stessa. È lo scenario che si è aperto ieri in città, all'esito dell'asta che ha messo in vendita l'ex cappella degli Ospedali Riuniti: è stata l'Associazione musulmani di Bergamo ad aggiudicarsela, con un rialzo dell'8% rispetto al prezzo base di 418 mila euro. Resterà la destinazione di luogo di culto, dedicato però alla fede musulmana; la probabile moschea andrà così ad affiancarsi al centro culturale islamico già presente da tempo in via Cenisio, sempre in città. Non dovrebbero esserci infatti problemi normativi: lo stop di Palazzo Lombardia riguarda i nuovi edifici, mentre in questo caso si tratta di un luogo di culto già esistente, seppur di altra

confessione.

Il bando per la vendita dell'ex cappella è stato redatto da Infrastrutture Lombarde, società controllata dalla Regione, per conto dell'Asst Papa Giovanni XXIII; la cessione della chiesa non era infatti rientrata nell'ambito del passaggio dell'area degli ex Riuniti a Cassa Depositi e Prestiti, che ha rilevato l'ampio complesso ospedaliero (sostanzialmente non più operativo dal dicembre 2012, cioè da quando è stato inaugurato il nuovo nosocomio dedicato al pontefice bergamasco) per costruirvi il "campus" dedicato al potenziamento dell'Accademia della Guardia di finanza. Storicamente legata ai frati Cappuccini, dall'agosto del 2015 la cappella era stata concessa in comodato d'uso gratuito alla diocesi ortodossa romena, che in città conta circa duemila fedeli e che ha partecipato all'asta, presentando però un'offerta più bassa dell'Associazione musulmani di Bergamo. A partire dai prossimi mesi, dunque, l'edificio accoglierà i fedeli di un altro cre-

do: il presidente dell'associazione, Idir Ouchickh e il consigliere, imad El Joulani, hanno spiegato come l'intenzione sia quella di mantenere la destinazione del sito a luogo di culto. E immediata s'è innescata la polemica politica. «Dopo aver fatto di tutto per impedire la costruzione di nuovi luoghi di culto per i musulmani, Regione Lombardia mette all'asta l'ex chiesa degli Ospedali Riuniti. Chi se l'è aggiudicata? I musulmani, che nel pieno rispetto della legge ne faranno una moschea», è il tweet di Giorgio Gori, sindaco di Bergamo ed esponente del Pd. La Lega, al governo in Regione e all'opposizione in città, non ci sta: «Andremo a verificare gli atti della gara per capire se sono stati imposti dei vincoli storici e se ci siano gli estremi per annullare la gara stessa – si legge nel comunicato firmato, tra gli altri, dai deputati Daniele Belotti e Alberto Ribolla –. La Giunta Gori non aspettava altro che questa notizia per proseguire il suo progetto di riempire la città di moschee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ex cappella Ospedali Riuniti Bergamo